

MELEGNANO

«L'hospice Castellini ci ha sostenuto in giorni dolorosi»

■ Volevo ringraziare pubblicamente la Fondazione Castellini Onlus di Melegnano per l'eccezionale cura e sensibilità per i malati terminali della sezione Hospice e anche per tutte le attenzioni rivolte ai parenti dei ricoverati.

Pensavo che l'hospice fosse riservato ai malati terminali di cancro, invece si occupano in generale di tutti i malati, che per svariate patologie, vanno accompagnati alla morte senza sofferenza.

Purtroppo nel luglio scorso è stato ospite mio padre per meno di 24 ore. Un attacco al cuore ha destabilizzato il fragile equilibrio dovuto a malattie cronicizzate da anni, quindi l'Ospedale di Lodi, dove era ricoverato da una settimana, ci ha indirizzati verso il primo hospice che aveva un posto disponibile. Ci è capitata la Fondazione Castellini, una struttura di elevata professionalità che aiuta tutti a affrontare un momento doloroso.

È molto difficile per i parenti quando viene comunicato che è finita, che non ci sono più speranze, che non c'è più nulla da fare; ci si sente impotenti, anche se fino in fondo si spera sempre.

Per quanto può sembrare strano, l'hospice sembra un hotel con ogni comfort, un silenzio, una pace, una luce non accecante e soprattutto il personale, tutto il personale gentilissimo e molto vicino a tutti, con un'attenzione e delicatezza davvero speciali.

Il malato viene accolto e accudito con ogni attenzione, seppur sia alla fine della sua vita, nulla viene tralasciato e tutto si svolge con molta naturalezza.

Medici e infermieri sempre presenti anche per una parola di conforto verso tutti i parenti, come il supporto di uno psicologo.

È un bene che oggi vi siano queste strutture che permettono ai malati di finire i loro giorni dignitosamente in un ambiente quasi familiare, come fossero nella camera della loro casa, con la presenza costante delle persone più care, in particolar modo senza soffrire e senza che i parenti assistano impotenti alla loro sofferenza.

L'hospice della Fondazione Castellini, oltre agli altri reparti, svolge un ruolo davvero importante nella sanità per tutta la società.

Grazie, davvero grazie di cuore.

Monica Rossetti

Tavazzano

VILLAVESCO

«La raccolta solidale e il ruolo dell'Auser»

■ In riferimento al volantino "Casa Rifugio" che promuove per sabato 10 ottobre una raccolta di materiale presso la sede della Protezione

LODI - LA FAMIGLIA CASSINELLI E NUM DEL BURGH



«Il nostro grazie per l'omaggio a Gino: abbiamo ricevuto affetto ed energia»

■ A due settimane di distanza dall'iniziativa che abbiamo organizzato al campo sportivo dell'Azzurra in ricordo di Gino Cassinelli, scriviamo queste righe per ringraziare tutti coloro che hanno risposto al nostro invito e che hanno preso parte al nostro omaggio a Gino.

Abbiamo avuto bisogno di qualche giorno di tempo per assorbire l'ondata di affetto e la carica di energia che ci avete donato e che ci aiuterà ad andare avanti. Quella stessa energia che Gino sapeva sprigionare e che oggi ci manca così tanto. Scriviamo questa lettera a più mani, perché il nostro grazie vi arrivi dai familiari di Gino ma anche dai suoi amici più stretti dell'associazione Num del Burgh. Per qualcuno di noi Gino è stato un presidente, un imprenditore, un volontario. Per noi parenti è stato un padre, un nonno, un marito. Per Num del Burgh e per chi lo conosceva negli altri suoi impegni (dalla Familia Ludesana all'Unicef alla BCC Laudense) è stato un amico e un compagno di mille sfide e avventure, sempre tenendo come obiettivo la valorizzazione di Lodi e dell'Adda.

Sabato 19 settembre ci avete aiutato a tenere vivo il ricordo di molte di queste sfide, e dell'insegnamento più bello che Gino ci ha lasciato: che da soli non si va da nessuna parte, ma insieme e con "coraggio, estro, fantasia, tant cervel e un gran cor" si possono fare tante cose.

È per questo che teniamo a ringraziare le circa 400 persone che hanno salutato Gino con noi dal campo dell'Azzurra e lo stesso Gruppo Sportivo Azzurra, in particolare Angelo Scaccini e Gianandrea Negri, che insieme al parroco don Dino Monico hanno messo a disposizione gli spazi.

ne Civile di Villavesco, Auser Provinciale intende precisare quanto segue.

Fermo restando che qualsiasi iniziativa che promuove solidarietà nei confronti delle persone più fragili, non può che essere apprezzata, soprattutto in questo momento in cui l'emergenza sanitaria aggrava i problemi per tante persone, il fatto che fra i promotori della iniziativa venga

annoverato Auser di Salerano, che non figura fra le associazioni affiliate alla nostra associazione, genera in noi qualche perplessità. È vero che in una seconda stesura del volantino, questa sigla non è più presente, ma il problema è stato creato.

Inoltre trattandosi di una iniziativa che si rivolge agli abitanti del Comune di Tavazzano con Villavesco, non si capisce la ragione per cui non

Il nostro grazie va anche a don Vincenzo Giavazzi, parroco dell'Ausiliatrice, per le parole con cui ci ha stimolato a riflettere sul futuro che vogliamo; ai trenta volontari che hanno permesso l'organizzazione della giornata e al gruppo di Protezione Civile "Volontari si nasce" di Cornegliano Laudense presieduto da Stefano Iacchetti: hanno gestito la sorveglianza anti-Covid e hanno fatto in modo che il pomeriggio trascorresse in piena sicurezza.

Grazie di cuore anche alle realtà lodigiane che non hanno voluto alcun compenso in cambio dei loro servizi: la tipografia Sollicitudo, i fioristi Armando e Mariarosa, Remo Pazzi per le maglie dello staff, fino alla Croce Bianca e al signor Carlin che hanno offerto il trasporto di una persona disabile che altrimenti non avrebbe avuto modo di prendere parte alla commemorazione.

Qualcuno nei giorni precedenti ci aveva chiesto cosa ci ha spinto a organizzare questa iniziativa. Le risposte sono almeno due: ne abbiamo avuto bisogno perché dal 30 marzo, quando Gino ci ha lasciato, non ci era ancora stato consentito salutarlo davvero; e per tenere vivo, anche attraverso il suo ricordo e la sua voce, quello spirito di partecipazione e quel senso di appartenenza a una comunità dei quali abbiamo sempre bisogno e che rendevano Gino così speciale.

Grazie infine anche alla vostra redazione, per averci aiutato a ricordare Gino Cassinelli e a raccontare, insieme a lui, decenni di vita nei rioni del Borgo e della Maddalena, ma non solo.

La famiglia di Gino Cassinelli e l'associazione Num del Burgh cun quei de la Madalena

Lodi

LODI

«I piloni del ponte andavano puliti la scorsa estate»

■ Leggo che la rimozione dei tronchi accumulatisi in primavera alla base dei piloni del Ponte Napoleonico è stata rimandata causa l'eccessiva portata del fiume. Rimandata al 23 ottobre. Ancora una volta, nonostante le segnalazioni, il Comune non ha fatto altro che rassicurare la cittadinanza che la situazione era monitorata e sotto controllo. Non ha pensato minimamente alla possibilità di effettuare l'intervento in estate quando la portata del fiume Adda è "naturalmente" ridotta. Non credo fosse necessario essere particolarmente lungimiranti per immaginare che con le piogge autunnali, forse, ci sarebbero potute essere delle difficoltà. Ma tant'è. Confidiamo nella clemenza delle condizioni meteorologiche future per veder ripuliti i basamenti dei piloni e avere un deflusso dell'acqua finalmente libero da ostacoli. Ringraziando anticipatamente per l'attenzione porgo distinti saluti.

Luciano Fongaro

Lodi

LODI

«La giunta ha fallito sul fronte sicurezza»

■ La retorica e la propaganda profuse a piene mani dalla Giunta "dell'ordine e della legalità" non possono nascondere il completo fallimento dell'Amministrazione Comunale sul fronte sicurezza, ulteriormente testimoniato (se ne fosse stato il bisogno) dalle cronache delle ultime settimane, che portano testimonianza di diffusi episodi critici, dalle risse in centro storico e all'Isola Carolina agli schiamazzi notturni nei quartieri residenziali. Come sempre con questa Giunta, tra le parole ed i fatti c'è una distanza clamorosa e l'irrisolto problema nel tratto di corso Umberto che sta proprio sotto le finestre di Palazzo Broletto ne è l'esempio più lampante. Non più tardi dello scorso luglio, incuranti di un immobilismo che durava da anni, Sindaco e Comandante della Polizia Locale avevano annunciato un "giro di vite" che è durato lo spazio di un comunicato stampa e di qualche posa fotografica, mentre nella sostanza non è cambiato nulla e si continua a tollerare una situazione di disturbo al quieto vivere dei lodigiani che è arrivata a sfociare in episodi gravi come il furto e l'aggressione verificatisi in un bar di cui si trova notizia sui giornali.

Gruppo consiliare Partito democratico

Lodi

Alessandro Manfredi
Auser Provincia di Lodi

Lodi